

# Adunanza del 12 Aprile 1922

Presiede il Vice Presidente Verovolo.

Sono presenti i Consiglieri Ferrarini e  
Guerra e il Direttore Generale Tozzi.

## 1. Comunicazioni del Direttore Generale

### a) Applicazione della Legge del 4 Aprile 1912.

Il Direttore Generale, ricordando come egli abbia fatto presente ai Ministri della  
Industria e del Tesoro gli inconvenienti ed  
i pericoli del Regime speciale, non legittimato  
dalle Compagnie Cristiane, per la proroga  
della concessione dal adottarsi abruzzese,  
le terre redente, comunica una lettera  
con la quale l'In. Teodoro ha assicu-  
rato che "terrore nel dovuto conto anche le  
nuove considerazioni circa il regime delle  
assicurazioni nelle nuove provincie."

A tale riguardo, riferisce altresì che  
ad Venezia si è rinviata il 6 Aprile la di-  
visione della locale Sezione del Partito So-  
fiolare, ed ha dovuto un ordine del giorno  
contro la possibilità di estendere la legge

2  
sul monopolio delle assicurazioni Vita nelle  
nuove provincie.

## b) Credito Fondiario delle Venezie.

Il Direttore Generale comunica che, con  
lettera del 10 corrente, l'On. Ministro del  
Tesoro ha richiamato l'attenzione dello  
Istituto sulla richiesta, già raccomandata,  
ta anche dall'On. Ministro Guorolansigli,  
di nuovo acquisto di cartelle del Credito Fon-  
diario delle Venezie. Ricorda come già nel  
1920, per deliberazione del Consiglio di Am-  
ministrazione, si autorizzasse l'acquisto  
di tali cartelle per 10 milioni di capitale  
massimale. Dopo, state le nuove condizioni  
del mercato, la richiesta di un ulteriore  
acquisto di tali cartelle, può essere oggetto di  
esame, ed egli ha già dato incarico al Servizio  
competente di studiare l'argomento, e di ri-  
serva di riferire in una prossima adunanza.

## 2. Bilancio tecnico al 31 Dicem- bre 1920.

Il Direttore Generale comunica la re-  
sultazione dei Sindaci sul bilancio tecnico del

lo Istituto al 31 Dicembre 1920, ed il testo delle deliberazioni da proporre al Consiglio di Amministrazione sul bilancio medesimo, testo che viene esaminato ed approvato.

### 3. Liquidazione del "Sinistro Savi" .. ~

Il Direttore Generale riferisce che il 15 Novembre 1919 era emessa una polizza assicurata a 15 anni per il capitale di L. 10.000 a favore di Angelo Savi, Cassiere della Banca Bergamasca, la quale doveva provvedere al pagamento dei premi.

Il 24 Dicembre 1921 l'assicurato morì in seguito ad settuagenaria; e l'8 Febbraio 1922 la vedova chiese la liquidazione della polizza. Ma la Direzione Generale oppose un rifiuto, perché la quietanza dell'ultimo premio, scaduta il 17 Novembre 1921, risultava pagata il 31 Dicembre ossia dopo la morte dell'assicurato.

Lo Stipendente Generale di Bergamasca, venuto a Roma alla fine dello scorso Maggio, ha fatto rilevare come la contestazione del sinistro abbia prodotto sfavorevoli impressioni, perché il ritardo nel pagamento del premio

mio, che era di solo pochi giorni dal termine  
 di mora, non poteva imputarsi allo assicurato,  
 il quale alla scadenza trovavasi in  
 gravi condizioni di salute, e doveva d'altronde  
 ritenersi sicuro che al pagamento ad-  
 desse provveduto la Banca. L'Assemblea  
 Generale faceva poi rilevare l'opportu-  
 nità di non turbare i buoni rapporti  
 con la Banca, che ha in corso una im-  
 portante collezione con l'Istituto, e  
 che con le sue relazioni può molto fa-  
 vorire la prosecuzione dello Istituto me-  
 desimo.

Ora, ad invito della Direzione Gene-  
 rale, l'Assemblea ha presentato una memoria-  
 le della Banca d'Assicurazione, nel qua-  
 le sono chiaramente esposti i motivi del  
 ricordato pagamento. E il Direttore Gene-  
 rale, d'accordo con l'Ufficio 6°, è d'avisò  
 che la insistenza dello Istituto nella con-  
 testazione non solo danneggerebbe una  
 potenza decisa ed una organello, ma sa-  
 rebbe contrario all'interesse morale ed in-  
 dustriale dello Istituto per il quale è in-  
 dimenticabile la utilità di conservare ben

in rapporti con la Banca Bergamasca.

*Il Comitato;*

Utile la relazione del Direttore Generale;

Autorizza la liquidazione del sinistro Sardi, ed il pagamento del capitale assicurato sugli averi dritto.

#### 4. Riconoscimento del supplente per l'Agenzia di Imme.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale;

Il Comitato si libera di presentare al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole la proposta di riconoscimento del Dott. Scilio Barocci quale supplente per l'Agenzia Generale di Imme.

#### 5. Riassicurazioni.

Trattato con "l'Istituto di Sicurezza Generali."

Il Direttore Generale riferisce che si è con "Istituto di Sicurezza Generali," nuova Compagnia Assicurativa di Assicurazioni;

sorta a Corinto, col capitale di 6 milioni di lire,  
 è presieduta dall'On. Ministro Bertone,  
 è stata proposta la stipulazione di un trat-  
 tato di assicurazione per i rischi incendi  
 ed infortuni, sulle basi seguenti che sono  
 quelle normali e consuetudinarie:

Rischi incendi: Quota parte: fissa del 10%  
 su tutte le somme conservate in  
 proprio.

Quota parte dei 5/20<sup>es</sup> di premio  
 eccedente fino a 5 premi.

Commissione: 27,50% più 10% utili.

Affari: Italiani e Colonie.

Effetto: 1° Aprile 1922.

Scadenza: 31 dicembre 1922  
 con tacito rinnovo.

Diadema: dal 1° Ottobre di ogni  
 anno.

Rischi infortuni e responsabilità civile:

Quota parte: fissa del 10% su  
 tutte le somme conservate in pro-  
 prio.

Quota parte: 2/10 di premio ec-  
 cedente fino a 2 premi.

Commissione: 32,50% più 10% utili.

Affari: Italiani e Coblenze?

Effetto: 1° Aprile 1922.

Scadenza: 31 Dicembre 1922, con  
facoltà rinnovata.

Disdetta: al 1° Ottobre di ogni  
anno.

Il Direttore non manca di far rilevare  
il suo dubbio circa la possibilità per lo Istituto  
di assumere nuovi impegni, stante la im-  
minente costituzione della "Unione Italiana"  
mod delle Assicurazioni, e della questione  
se è occupato anche lo stesso Presidente del  
la Cambiaria, Dr. Bertone. Pare anche  
alla Direzione legale del Gabinetto che il trat-  
tato possa essere stipulato, in vista della  
condizione che esso può essere disdetta in  
qualsiasi momento purché non abbia durata oltre  
il 31 Dicembre di quest'anno, come tutti gli  
altri trattati che saranno trasferiti alla  
"Unione Italiana", la quale non inopin-  
derà la sua attività diretta prima del  
Gennaio 1923.

Il Comitato.

vedite le comunicazioni del Direttore



Generale,

autorizzarla a stipulare nuove del trattato con l'Istituto di Siciurta' Generale, subordinando, tamenne all'esito dell'esame della questione di diritto se, dopo la avvenuta costituzione della "Unione Italiana di Assicurazioni", possa l'Istituto Nazionale stipulare nuovi trattati.

## 6. 2<sup>a</sup> Emissione di Buoni del Tesoro Settemnali 5%.

Il Direttore Generale presenta il seguente rapporto del Ragioniere Capo:

Con oggi, ha avuto principio il collocamento di una seconda emissione di Buoni del Tesoro settemnali 5%.

Il prezzo di emissione è stato stabilito in L. 98,25, sotto deduzione però della cedola in corso, e con un esborso netto di L. 95,75%.

Il reddito di tale titolo, tenuto conto del rimborso della paria alla scadenza e degli interessi sull'importo della cedola per un anno, viene a concretarsi nel 5,16%.

Convertendolo in nominativi, il reddito viene ad aumentare del 0,25% e cioè a 5,41%.

C'è poi la probabilità di concorrere a qualche premio cosa che si è già osservata per i Duoi, sia delle specie già acquistate.

Il reinvestimento nel titolo di cui trattasi, si presenta tanto più conveniente in quanto assicura un reddito abbastanza remunerativo, per un periodo relativamente lungo di tempo, cosa importantissima, data la tendenza alla diminuzione del tasso di interessi sui Duoi del Tesoro Italiano.

Non consta che per il collocamento di questo miliardo di Duoi si sia costituita una Consorzio come avvenne nel 1921, nel qual caso l'Istituto avrebbe potuto farne parte o sottoscrivere a fondo, per un capitale nominale da fissarsi e che secondo il mio parere potrebbe essere stato di 100 milioni.

Comunque, volendo l'Istituto provvedere a sottoscrizioni bisogna tener presente che a questo scopo non sareb-

be consigliabile convertire dei Buoni  
 del Tesoro Italiano, che hanno la pos-  
 sibilità di rinnovo. E poiché si dovrebbe  
 be volersi per le sottoscrizioni stesse  
 delle somme liquide provenienti  
 dalle consuete operazioni, si preve-  
 de che per raggiungere i 10 milioni  
 di capitale occorrerebbe circa un mese,  
 si prospetterebbe pertanto la neces-  
 sità di vedere se non fosse convenien-  
 te di prendere accordi con la Direzio-  
 ne Generale della Banca d'Italia,  
 perché ci riservasse per ora una parti-  
 ta di Buoni per il capitale nominale  
 di 10 milioni da esprime con prele-  
 vamento dal nostro conto corrente ordi-  
 nario di nuovo in nuovo che ci siano  
 disponibili.

Ad oggi, tale conto presenta una con-  
 teropola a nostro favore di L. 1.700.000. = per  
 cui anche tenendo L. 500.000. = quale fondo  
 per le operazioni normali si potrebbe  
 be predisporre l'acquisto di L. 1.200.000. =  
 capitale nominale di Buoni del Tesoro

setteminali.

Il Ingegnere Capo  
F. Scaramelli

11 Aprile 1922.

Il Comitato, udita la comunicazione  
del Direttore Generale,

Autorizza gli accordi da prendere con  
la Banca d'Italia perché sia riservata  
allo Istituto una partita di Buoni del  
Tesoro per il capitale nominale di  
L. 10.000.000, da coprire con prelevamento  
dal conto corrente ordinario dello I.  
Istituto medesimo.

## 7. Mutui per nuovi Impianti Idroelettrici nel mezzogiorno.

Il Direttore Generale dà lettura  
di una lettera che dovrebbe essere inviata  
all'On. Ministro dei Lavori Pubblici  
a proposito dei mutui da concedere per  
la costruzione di nuovi impianti idroelet-  
trici nel Mezzogiorno.

La lettera, già firmata dal Diret-

tori Generali dei Comuni di Sicilia e di Napoli e che dovrebbe essere sottoscritta anche dai Direttori Generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Societa ha uno scopo ben preciso, ed è diretto a salvaguardare meglio l'interesse degli Enti sovvenitori.

È risaputo come la Legge 20 Agosto 1921 N. 1077, così detta sulla disciplina delle assicurazioni, contenuta negli Art. 5, 6, 7, 8 è mutuo da concedersi per i mutui impiantati idroelettrici nel Mezzogiorno e nelle Isole, fissandone le modalità. A garanzia degli obblighi assunti dai mutuatari e cioè pagamento dei capitali mutuatati e degli interessi, debbono, per la Legge, stare gli impiantati idroelettrici già posseduti dagli Enti costruttori: sui quali impiantati la Legge infatti costituisce uno speciale privilegio a favore degli Enti sovvenitori (Art. 7 secondo capov.).

Adunque il Legislatore, che, in caso di inadempimento degli obblighi assunti

per parte degli Enti sovvenzionati e qualora  
 si mantenessero per i propri ordinamenti non  
 siano in grado di adempimenti rimarsi verso l'En-  
 te debitore, il Ministro dei Lavori Pubblici  
 dichiarerà la decadenza delle concessioni  
 per l'impianto ecc.

Dichiarata tale decadenza il Mini-  
 stero dei Lavori Pubblici subentrerà nelle  
 funzioni dell'Istituto sovvenitore e assun-  
 derà a questo la continuità e il reso-  
 lvere pagamento delle annualità  
 ancora dovute.

Tra la lettera di cui si tratta si vi-  
 va a stabilire fin d'ora edesso che gli Enti  
 sovvenitori, appunto per i loro ordinamen-  
 ti non sarebbero in grado di salvarsi dal-  
 la garanzia rappresentata dagli impian-  
 ti idroelettrici, garantiti del noto privi-  
 legio, in caso di insuccesso degli  
 Enti sovvenitori e chiedono allo Stato  
 che, per contratto e fin d'ora, esso es-  
 plicitamente dichiari il debito del  
 proprio intervento ed assuma la respon-  
 sabilità del buon esito dell'operazione.

Insomma la constatazione che

La legge rimanda al momento di una eventuale inadempimento con la lettera in discorso, si chiede che venga sempre altro ammesso fin d'ora e che l'eventuale intervento è sostituzione dello Stato, sia precisarsi nella loro entità, entrambi come elemento contrattuale e come condizione sine qua non, alla concessione e stipulazione dei mutui.

Il contenuto della lettera è indubbiamente fondato, ed in ogni caso essa è redatta per una maggiore tranquillità degli Enti sovversivi: perciò si crede opportuno che essa venga sottoscritta dai due Direttori Generali dei due grandi Istituti di Previdenza, inclusi tra gli Enti sovversivi.

Quanto all'occorrenza fatta nella chiusa di essa lettera di una specie di Consorzio tra gli Enti sovversivi per una migliore amministrazione dei mutui, sembra che esso non conflitti con gli interessi dell'Istituto come

si verosamente gli obblighi assunti.

Il Comitato prende atto approvando

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la se-  
stata.

Visto: Il Presidente

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario  
